

Alimentari, trasporti, ristoranti, casa, sanità: Ravenna si riscopre sempre più cara

Inflazione al 9 per cento, sopra la media regionale e italiana. Ecco gli ambiti dove i prezzi sono aumentati maggiormente
Nel 2022 la "maggior spesa aggiuntiva" per una famiglia ravennate è stata di quasi 3mila euro



Il comparto degli alimentari è quello che ha registrato i maggiori rialzi a Ravenna, dopo quello energetico

Ravenna è tra le province italiane in cui i prezzi nell'ultimo anno sono aumentati di più. Addirittura la più cara per "maggior spesa aggiuntiva", secondo la classifica stilata dall'Unione nazionale consumatori sulla base dei dati Istat di ottobre, con una stima che era di 3.359 euro in più in media all'anno per famiglia, frutto del +13,9 per cento di inflazione registrata nel mese. Percentuale che poi è scesa fino al 12,8 per cento di dicembre (la più alta di tutta la regione), attestandosi al **9 per cento di inflazione** media registrata nell'intero 2022. Un tasso superiore a quello dell'Emilia-Romagna (+8,4 per cento) e alla media italiana, pari al +8,1 per cento (nel 2021 fu +1,9), ossia l'aumento più ampio dal 1985, principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli energetici. L'Istat, in particolare, ha spiegato che al netto dell'energia i prezzi sarebbero aumentati solamente del 4,1 per cento, quindi metà dell'inflazione italiana nel 2022 è spiegata dal solo rincaro dei beni energetici.

Una dinamica aggravata ovviamente dallo scoppio e dal perpetrarsi del conflitto in Ucraina, con conseguente incremento

dei costi del gas, ma anche dei cereali d'importazione, di varie materie prime, del latte, lungo tutta la catena di distribuzione.

Per quanto riguarda i dati ravennati - elaborati dalla Camera di Commercio sulla base di quelli Istat -, dopo l'aumento del 36,9 per cento dei costi, appunto, relativi al comparto "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" (nel 2021 i prezzi erano risultati in crescita del 7,1 per cento), i beni più rincarati nel 2022 sono i **"prodotti alimentari e bevande analcoliche"** con un significativo +10,2 per cento (contro il +0,8 fatto registrare nel 2021). A seguire i **trasporti** (+9,3 per cento nel 2022 contro il +4,7 per cento dell'anno precedente), i **"servizi ricettivi e di ristorazione"** (+7,4 per cento, contro il +1,9

del 2021), i **"mobili, articoli e servizi per la casa"** (passati dal +1 per cento del 2021 a un +6 per cento) e i **"servizi sanitari e per la salute"** (dallo 0,4 per cento del 2021 saliti fino al +5).

Quasi stabili gli altri comparti analizzati, da **"bevande alcoliche e i tabacchi"** (cresciuti dell'1,7 per cento contro lo 0,6 per cento del 2021) al settore **"abbigliamento e calzature"** (+0,6 per cento contro il -1,2 del 2021), fino al +1,9 per cento dei prezzi per **"ricreazione, spettacoli e cultura"** (dal +0,7 per cento del 2021).

In calo i prezzi solo nel settore dell'istruzione (-0,3 per cento contro il -2,3 del 2021) e delle comunicazioni (-3,8 contro il -2,8 del 2021).

Anche secondo il rapporto della Federconsumatori regionale sugli stessi dati pubblicati da Istat, Ravenna risulta essere una delle città più care dell'Emilia-

Romagna, con **un aumento di spesa per una famiglia di tre persone stimato nel 2022 di 2.910,81 euro** (a livello regionale, l'aumento medio è di 2.900,40 euro). Le spese per "abitazione ed energia" incidono in modo preponderante sull'aumento

di spesa, per l'ammontare di 1.897,98 euro (a livello regionale, 1.908,91 euro). Sostanzialmente alla pari con l'aumento di spesa regionale è l'incremento per i prodotti alimentari, pari a 835,20 euro. Preoccupante anche l'aumento per i nuclei composti da una sola persona (+1922,54 euro), considerando che spesso si tratta di persone anziane. Il minor incremento di spesa per le famiglie di tre persone, ma con il capofamiglia disoccupato (+2.617,24 euro) deriva per quasi 1/3 dalla minor spesa per generi alimentari, «il che induce a riflessioni assai preoccupanti sul peggioramento dell'alimentazione delle famiglie economicamente fragili», chiosa Vincenzo Fuschini, presidente della Federconsumatori di Ravenna.

Luca Manservigi

L'ANDAMENTO DEI PREZZI MEDI NEL COMUNE DI RAVENNA



	dic. 2022	dic. 2021	dic. 2012
Caffè espresso al bar	1,20	1,10	1,08
Pane (al kg)	4,29	3,90	3,57
Limoni (al kg)	3,22	2,84	2,36
Carne fresca bovino (al kg)	23,96	20,34	19,55
Parmigiano reggiano (al kg)	25,08	22,83	20,10
Prosciutto crudo (al kg)	31,35	27,27	25,95
Panino al bar	4,06	3,97	2,69
Pasto in pizzeria	10,95	10,27	8,20
Dentista, otturazione	133,58	117,8	114,69
Taglio capelli donna, con shampoo	32,02	31,28	23,39

Valori espressi in Euro

I dati della tabella qui sopra arrivano dall'osservatorio sui prezzi del Comune di Ravenna, aggiornato a dicembre 2022. Da cui si scopre, per esempio, che dieci anni dopo, senza che siano aumentati gli stipendi, anzi (basta dare un'occhiata a pagina 8), in pizzeria spendiamo quasi 3 euro in più e paghiamo il prosciutto crudo in media oltre 5 euro in più al chilo. E che in un solo anno, un'otturazione dal dentista è aumentata di 15 euro...
L'osservatorio, aggiornato di mese in mese, è consultabile sul sito del Comune di Ravenna